Lunedì 6 Febbraio 1905

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 24
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

Udine - Anno XXIII N. 31

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea Cent. 25
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura, 6

La letargia parlamentare

e uno svegliarino all'Estrema

L'*Avanti!*, parlando della condotta dell'Estrema Sinistra, ricorda lo spirito bellicoso di lei all'indomani del' o sciopero generale.

Invece, convocati i comizi e riaperta la Camera italiana, l'Estrema Sinistra ha dato il più bell'esempio di tranquillità d'animo che la classe conservatrice potesse desiderare.

Governo, partiti conservatori ed estremi sembra si siano messi d'accordo per non fare nulla e non volere nulla.

Il paese è assetato di riforme e soprattutto vi sono *problemi urgenti*, primo fra tutti quello ferroviario.

Chi se ne accorge?

Ma in tal modo — si chiede l'*Avanti!* — è possibile tirare innanzi? Questa non è attività parlamentare, ma un bel caso di tisi parlamentare, che potrà da solo, specie per l'inerzia dell'Estrema e del gruppo socialista, ingenerare nel paese la più avvilente sfiducia.

La diagnosi e il "toccasana" della clinica ufficiosa

Il *Fracassa*, nelle note ufficiose, dopo aver annunciato che l'on. Giolitti è guarito, aggiunge:

«La convalescenza dell'on. Giolitti, che è l'uomo più autorevole non solo del Governo ma della Camera, spiega facilmente la paralisi da cui è colpita la politica parlamentare, se già non bastasse a spiegare la povertà del lavori della Camera il fatto della recente sua convocazione, non potendosi pretendere che in poche settimane si esaurisca il periodo istruttore di grandi e riforme, o di tutti i bilanci.

«Quello che oggi si grida essere uno scandalo è avvenuto al principio di ogni legislatura.

«Questo non toglie che non si debba desiderare la fine di questa stasi; che del resto non può tardare perchè l'on. Giolitti sarà certo alla Camera nella settimana ventura, e il suo ritorno sarà il segnale non solo di una vita politica più fervida, ma probabilmente di quel che bella battaglia parlamentare, provocata su una delle questioni che meglio e più giustamente appassionino l'opinione pubblica».

Uhm!... vedremo!

DALLA CAPITALE

Camera dei deputati

(Seduta del 4 febbr. — Pres. Marcora)

La solita storia

Si seguita a vuotare il sacco delle interrogazioni, ma senza riempire il vuoto desolante e la noia generale.

Unica nota divertente è sempre *Santini*, il quale oggi schiamazza invocando tremende discipline nell'esercito, per impedire che i coscritti cantino l'inno dei lavoratori.

Spingardi (sottoseg. Guerra) riduce i terribili fatti denunziati dal ferroce Santini a ragazzate di relativa importanza. Promette tuttavia che si farà di tutto per impedire le propagande sovversive nell'esercito.

Santini si sente... Felice, e riprende a schiamazzare, dicendo che in Italia si è quasi tutti monarchici, ma...

A questo punto c'è qualcuno nelle tribune dei giornalisti che... non ne può più dal ridere, e commenta le comiche pose del Tony parlamentare con qualche *sghignazzata*.

E allora *Santini* grida verso le tribune in piglio formidabile: — Venga fuori chi ha coraggio!

Il *Pres. Marcora* è costretto a prendere la cosa sul serio e a fare un severo monito, gravido di minaccia, ai giornalisti.

Con qualche altra interrogazione si riesce ad arrivare alle 17.15. Poi non *c'è altro da fare, e il Presidente* manda gli onorevoli a spasso.

L'elezione di Udine

Si annuncia che mercoledì sarà discussa la elezione contestata di Udine.

Niente conciliazione possibile tra Ferri e Bettolo

Achille Fazzari aveva telegrafato giorni sono per proporre all'on. Andrea Costa una mediazione che conducesse alla rappacificazione fra Bettolo e Ferri.

Costa rispose che non credeva possibile la cosa.

Ora Ferri, dopo aver letta la risposta data da Costa a Fazzari, ha scritto da Mantova in questi termini a Costa:

«Sono completamente del tuo avviso; e te ne ringrazio cordialmente. La mia campagna non ebbe carattere personale e non può quindi avere personale conciliazione, nè le relative conseguenze».

L'avvocatura dei poveri

L'on. Gallini ha *ripresentato alla Camera* il suo progetto di legge per l'istituzione dell'avvocatura dei poveri.

Secondo tale progetto, presso ogni Corte d'appello, o sezione di Corte d'appello, è istituito un ufficio di avvocatura con avvocati e procuratori nominati con decreto reale, sopra terno formato dai Consigli dell'Ordine e di Disciplina.

Negli altri tribunali, la difesa dei poveri è fatta da delegati, ad imitazione dei delegati erariali.

Gli avvocati e procuratori hanno uno stipendio, i delegati un'indennità.

Dinanzi alle preture l'ammissione al gratuito patrocinio è fatta dallo stesso pretore con decreto appellabile.

Chiunque creda di aver diritto alla difesa gratuita, non ha che a farne domanda anche verbale e l'avvocatura procede di ufficio.

Le rendite dello Stato in aumento

Roma 5. — Le entrate dello Stato durante l'esercizio 1904-05 hanno dato nei primi sette mesi 27 milioni in più del corrispondente periodo dell'esercizio scorso.

Il II. congresso dei radicali

Roma, 5 — La Direzione del Partito Radicale ha stabilito che dal 28 maggio al 1 giugno prossimo si riunisca in II. congresso il partito.

Si delibererà sui seguenti punti: 1. Tattica del partito — 2. Atteggiamento del partito di fronte alle organizzazioni professionali o di classe — 3. Legislazione sociale — 4. Problema militare 5. — Politica ecclesiastica — 6. Politica doganale — 7. referendum e autonomie locali.

Pel sequestro dei giornali

Adelante, Pedro, con juicio...

Il *Messaggero* ha questa nota:

In attesa che siano studiati provvedimenti legislativi in merito alla dibattuta questione del sequestro preventivo dei giornali, crediamo probabile che il guardasigilli, riassumendo le disposizioni di legge e le massime della Corte suprema, dirami una circolare ai procuratori generali per ottenere che sul delicato argomento si proceda in modo uniforme ovunque.

Vedi in quarta pagina.

Teodoro De Luca.

Nelle Scuole

Uno sguardo al regolamento sugli esami — Gli esami bimestrali.

L'ex ministro Nasi fra le tante brutte cose che gli hanno scritte in addebito, ne aveva pur fatta una di *buona, per* la scuola. O fosse di sua iniziativa, o fosse perchè saviamente consigliato, emanò una circolare colla quale bandiva dalle prime, seconde e quarte classi elementari l'esame finale.

L'abolizione del mago nero, fu accolta dai maestri con grande entusiasmo; *si vide in ciò un vero fatto educativo!* L'insegnante libero dal dover preparare i fanciulli per il finale spauracchio, aveva finito d'insaccare in quelle tenere menti tante nozioni destinate a restare lettera morta il secondo giorno dopo la chiusura della *scuola*; non avendo il docente più paura di sfigurare, ma invece trovandosi a mani libere, si accingeva a fare una coscienziosa e benefica selezione delle cose da impartirsi e, adoperando l'istruzione non come fine a sè, ma come mezzo per una sana e proficua educazione, s'iniziava la vera scuola popolare educativa.

La riforma era bella ma incompleta ed ogni maestro s'augurava che ben *presto l'esame fosse tolto in tutte le* classi, giacchè se si dava libertà ai maestri nelle prime, seconde e quarte e si riconoscevano idonei a giudicare in qualunque momento il profitto dei propri alunni, perchè e con qual criterio nelle classi elementari 3. e 5. si lasciava l'esame?

Questa circolare, così monca e irrazionale, rappresentava un'ingiustizia perchè dava alle diverse classi e maestri, disparità di fiducia e di trattamento.

Un gran passo era fatto e si sperava che a breve scadenza, sarebbe avvenuta la completa abolizione degli esami nelle scuole elementari, quand'ecco apparire *sull'orizzonte della Minerva un* regolamento che colla parvenza di dare ordine e assetto alle scuole e agli esami, ne scombussola completamente il nuovo orientamento; fa ripiombare la scuola allo stato primiero, peggiorando colle sue disposizioni l'indirizzo vero e educativo; giacchè istituisce gli esami bimestrali, sindacabili da un'apposita commissione stringendo così il docente fra le morse del formalismo.

Quasi quasi sarebbe il caso di dire: «si stava meglio quando si stava peggio»; perchè se prima della circolare Nasi, c'era una commissione che vi giudicava solamente all'esame finale, ora invece v'è una commissione che vi *segue passo per passo*, che vi giudica bimestre per bimestre.... vi sono infine cinque veri e autentici esami invece d'uno solo e finale.

Il guaio poi è che le prove versano, specialmente nelle *prime classi*, su cose null'altro richiedenti che lo sforzo meccanico (o meglio la memoria meccanica) e lo sforzo strumentale, senza occuparsi se l'insegnante abbia educato il sentimento. Insomma questi esami che dovrebbero avere per cura precipua l'accertamento d'una sana e persistente educazione invece giudicano secondo il grado d'istruzione dell'alunno. Per convincersi vedere art. 148 del regolamento.

Alcuni però potrebbero obbiettare che questi esami rappresentano una garanzia del lavoro che svolge il maestro nelle scuole.

Grazie; temo sia questa una garanzia molto dubbia. Mi spiego: in molte scuole rurali (e scuole maggiori) sono gli stessi insegnanti che vi faranno gli esami e siano al caso il primi (dunque qui parvenza d'esame o spreco inutile di tempo); negli altri centri dove vi sono molti maestri e si possono formare le commissioni, l'insegnante prepara semplicemente i suoi alunni nelle materie d'esame, trascurando il più, cioè il lato educativo, sapendo che il regolamento non s'occupa *di queste inezie trascurabili*.

Riepilogando: questi bimestrali rappresentano un sindacato pernicioso per il maestro il quale è indotto ad insegnare solo quelle discipline che, secondo il regolamento, sono d'esame (per non trovarsi anche inferiore ai suoi colleghi); una perdita inutile di tempo che potrebbe essere utilizzata a profitto dell'alunno; la scuola pubblica diverrà come la maggior parte delle scuole private ove, pur di mostrare profitti del momento e che risaltano all'occhio (leggi; dettato, comporre, aritmetica calligrafia, esercizi esercizi mnemonici ecc.) si tralascia la prima, la più benefica, la più santa missione del maestro *cioè l'educazione civile*.

In conclusione, o *colleghi*, torniamo all' antico; insacchiamo, insacchiamo, ritorniamo a inettare nella tenera mente dell'alunno un'inutile e dannosa farragine di cognizioni e vedrete... che crescerà il numero dei delinquenti, degli spostati e degl'inetti; e noi.... saremo bravi ed evoluti maestri!!!

Vitali.

Lezioni d'igiene

L'onor. Orlando, ministro della Pubblica Istruzione ha diramato una circolare ai provveditori agli studi, affinchè mandino istruzioni ai maestri elementari delle scuole serali e delle scuole per gli adulti analfabeti perchè siano loro insegnati i provvedimenti da prendersi per combattere la malaria; in una parola saranno date delle istruzioni pratiche di igiene.

Anche le normaliste protestano

Le alunne del terzo corso della Scuola Normale di Salerno si sono fatte iniziatrici di una agitazione legale.

Hanno inviato una circolare ai loro compagni di ogni parte d'Italia, invitandoli a spedire tutti — oggi stesso — al *ministro Orlando un telegramma di* protesta contro le disposizioni date circa gli esami di matematica.

Esse chiedono che sia sospesa per quest'anno l'applicazione della nuova legge.

SPIGOLANDO

Un bambino con la coda.

I medici e gli scienziati sono grandemente interessati intorno ad un bambino nato ad Evanville (Indiana, Stati Uniti), dalla moglie di un contadino abitante nei dintorni di questa città. La creatura ha una coda lunga due pollici alla fine della colonna vertebrale, e apparentemente composta di cartilagini.

In ogni altro rispetto il bambino è perfettamente normale.

I medici son d'opinione che il fatto è meritevole di studio ed importante dal lato che varrebbe a provare la verità della teoria di Darwin.

Uhm! per una sola coda? Ohibò! Vengano, vengano in Italia, quei scienziati; e vedranno quante belle e *lunghe code*..... adulte!

Lo Spigolatore.

Caleidoscopio

L'onomastico — Oggi 6, febbraio, S. Dorotea, vergine, martire. Nativa di Cesarea di Cappadocia, martire l'a. 306.

Interessi e Cronache provinciali

L'uccisione di una guardia forestale

Gemona, 5.

L'antefatto

La mattina del giorno 3 corr. la guardia forestale comunale Copetti Domenico fu Giovanni, d'anni 42, parti assieme al cacciatore Francesco Elia verso il bosco del Glemina. Ad un dato punto si separarono; il Copetti tagliò verso le «Crete dal Predi»; l'Elia proseguì pel suo sentiero ed alle *ricerca di una volpe che era stata vista* in quella località.

Verso le ore 9 l'Elia ritornò indietro e giunto alle «Crete dal Predi» con un fischio chiamò il Copetti invitandolo a ritornare indietro. Questi disse di no, onde i due amici si salutarono.

Le prime inquietudini — Le ricerche

Nella sera la guardia comunale Eliero Guglielmo avvertito dalla moglie del Copetti, che questi non era ritornato, si recò in Maniaglia alla sua ricerca, ma inutilmente.

Inutili pure riuscirono le ricerche fatte la mattina dell'indomani dalla moglie e dall'Elia Francesco. Essi infatti *si recarono a Sornico, in Stalis* e a Glesiutta senza scoprire alcuna traccia del scomparso. Lasciata la moglie del Copetti, l'Elia assieme al figliastro di questi si recò nel bosco di Glemina, temendo una disgrazia.

La scoperta

Dopo molte ricerche, e seguendo il *difficile «troi di miezz»*, arrivati al «Plan di Cocat», disteso sulla neve, trovarono il cadavere della povera guardia, in mezzo ad un lago di sangue.

Spaventati i due cercatori, di corsa ritornarono in città per denunciare il delitto. Trovato il segretario comunale sig. Tranquillo Mazzatta, assieme si recarono dal maresciallo dei carabinieri sig. Scarton Ferdinando, che senz'altro assieme al brigadiere Terzi Isidoro si portò sul luogo del delitto.

Qui giunti trovarono il Copetti disteso supino, con la mano destra a tergo e la *sinistra appoggiata* al petto. Il cadavere presentava gravi lesioni al collo e un buco alla guancia sinistra causato probabilmente da un colpo di arma da fuoco; la faccia e la testa erano orribilmente insanguinate. Forse il disgraziato era stato colpito sul cranio da un *corpo pesante*.

Sulla neve si vedevano molte traccie di sangue e delle numerose e irregolari peste, segno evidente di una bestiale colluttazione fatta sull'orlo del precipizio!

A tre metri dal cadavere giaceva il mantello insanguinato al bavero, a sei metri il berretto; il vicino fu ritrovata una scheggia col foro di vite, che faceva probabilmente parte del fucile col quale l'assassino o gli assassini spaccarono il cranio al disgraziato Copetti!

Quasi contemporaneamente al maresciallo giungeva sopra luogo l'egregio Pretore di Gemona avv. Gaspare Cavarzerani che ordinò l'allontanamento dei molti curiosi e la custodia del cadavere.

Questa venne affidata alle guardie di Finanza Colaiacco Luigi e Cramasio Enrico, che passarono la notte in quella rigida temperatura.

L'impressione in Città

fu enorme. Da vent'anni qui non avvenivano reati di sangue. L'ultimo assassino fu condannato all'ergastolo per aver ucciso il *proprio* padre con una mannaia. — E' un certo Pascottini detto Mario di Campo, che sta scontando ancora la propria pena.

Il povero assassinato

Il defunto Copetti era ammogliato con tre teneri figli e un figliastro venteune. Con lui viveva anche la vecchia *madre*. Il Copetti era stato *nominato* guardia forestale da cinque anni, e nella breve sua carriera si era fatto odiare specie dai ladri di legna, avendo rilevato gran numero di contravvenzioni; — che non davano certo motivo ad una sì atroce e vile vendetta.

I primi arresti

Per *informazioni* vennero arrestati ieri sera certi Serafini Francesco, Cargnelutti Francesco (oggi rilasciato), Cargnelutti Luigi, Copetti Luigi, Marini Ettore e Copetti Francesco.

L'arrivo del Giudice Istruttore

Col diretto di stamane arrivarono a Gemona il giudice istruttore avv. Contin col suo cancell., il sost. procuratore del Re Tesoari, il sig. capitano dei carabinieri e il dott. prof. Chiaruttini.

Dopo una prima conferenza col sig. pretore di Gemona incaricarono questi della rimozione del cadavere.

L'avv. Cavarzerani infatti partì verso le ore 10 e si recò sul luogo del de-

---

29 APPENDICE DEL «FRIULI»

Gaetano Valerio

VITA DI CASERMA

(Impressioni e ricordi)

Si viene divisi per squadre e, coi carabinieri a capo di ciascuna, si riparte. Si attraversa una parte sconosciuta del paese, il ponte, sotto cui scroscia il fiume, e si arriva al passaggio della ferrovia. Si infila quella linea e avanti, avanti, avanti. Ad ogni quattrocento metri è lasciato un soldato in sentinella. Nessuno deve traversare la linea, nessuno deve toccare i binari; consigliare agli importuni l'allontanamento, usare violenza coi violenti. E vigilare bene le adiacenze.

L'alba si disegna intanto magnifica sull'orizzonte, foriera di una giornata infuocata, splendida. E' un tripudio di colori scialbi e poi più vivi e poi di leguentisi in un azzurro superbo e sterminato quando il sole spunta, dardeggiando i suoi raggi sulla catena dei monti circostanti, sulle cime degli alberi che paion risvegliarsi col trillo festante di uccelli. Un fruscio di fronde smosse e un bisbiglio di preci rompe l'incanto.

— Addio, soldato. — Buon giorno, nonno. — Fate all'amore li? — No! Sono di servizio. — Perchè? — Passa il re. — Il re? Quale re? — Vittorio Emanuele. — E la regina anche? — Sì. — Voglio vederli. — Non lo potete. — Lo voglio, lo voglio. Quando passano? — Non so. — Briccone. Ma starò sempre qui. —

Il vecchierello ripone la vanga, si rannicchia in un canto. Ma di lì a poco si scuote.

— Al lavoro, al lavoro, perbacco. Saran belli quei signori, ma la carne ed ossa anche loro, n'è vero? — Già. — Volete delle pesche? — Magari. — Venite qui. —

Si *spicca* un salto e si è da lui. In breve il tascapane è rigonfio. La mattinata non comincia male, in verità. Si ringrazia e *si ritorna sulla linea*, attenti. — Passa il cantoniere che visita minutamente i binari, passa il carabiniere che va da un capo all'altro della sua squadra.

— Niente di nuovo? — Niente. — Vigilate.

Così scorrono un paio d'ore; in su e in giù, scrutando tra il fitto fogliame delle siepi, *sbocconcellando le pesche*, sotto la sferza del sole di agosto, finchè un fischio lontano turba quella monotonia. Il punto rosso che a mala pena si scorge laggiù sulla rete giganteggia, ad ogni batter d'occhio, prende forme comuni di macchina ferroviaria, passa dinanzi come una freccia, come un fantasma *baciato dal sole*. Si aguzza lo sguardo dovunque e non si vede nulla, senonchè il vecchio amico che lavora canticchiando, senonchè una frotta di bambini, i figli del cantoniere, trattenuti dallo stesso sul passaggio a livello. Ci si ritrae verso la siepe, curiosi. Il treno reale passa veloce, tutto chiuso nella sua sontuosità. Non si prova alcuna emozione, non si sente alcun fremito: forse appena una delusione. Dall'ultimo finestrino un valletto in veste rossa fiammante, guarda distrattamente.

E' finito! Il carabiniere raccoglie la squadra e tiene consulto.

— Che si fa? — Si va in paese. — No, no. Dobbiamo rimanere fino al ritorno del treno — Scherzate! — Fino alle cinque, pare. — Diamine! — Sapete? Godiamoci due ore di libertà e andiamo a colazione nel paesello vicino. — Accettato.

Si parte, si attraversan campi, si mangian frutti e cocomeri, si assaggia l'uva ancora acerba, lieti, festanti, chè para di avere riacquistato la libertà. Si passano due ore in trattoria, nella quale signoreggia una vaga ragazza dall'occhio pensoso, si ritorna tra i campi, sulla rete. Ma come l'attesa appare lunga e come il sole brucia, ci si stende sull'erba e vi si schiaccia un sonnellino ristoratore.

Si è svegliati di soprassalto al passaggio rapidissimo della staffetta. Ci si scuote, si guarda intorno e si fischia per restar ancora lì. Si sta tanto bene! Il treno reale passa e nulla accade.

Ritornando, si ritrovan i commilitoni e si discorre del fausto avvenimento.

— Cos'hai visto? — Il treno. — E altro? — No. — E tu? e tu? — Niente. — Niente. — Nenne. — Sai? — Che? — Toro ha presentato le armi. — A chi? — Al... macchinista! —

(continua).

litto accompagnato dal vice pretore dott. Dal Bianco, dal cancelliere Bevilacqua, dal perito Iseppi e dal fotografo Di Piazza.

Eseguite *tutte le pratiche* il sig. Pretore ordinò il trasporto del cadavere nella cella mortuaria del Cimitero che dopo Sierra venne fatto col mezzo di una slitta.

Mentre scrivo il prof. Chiaruttini assistito dal dott. Emilio Commessatti eseguiscono l'autopsia sul cadavere.

Venzone, 5 — **Il suicidio di un ragazzo.** — Stamane fu ritrovato appeso con una cinghia da pantaloni al soffitto di una latrina il figlio tredicenne di certo Bellina Fedele di Portis

I motivi del *suicidio sono ignoti.*

Tolmezzo, 5 (*P. D. S.*) — **Conferenza sull'emigrazione.** — Oggi, alle ore 14, il prof. Piemonte, all'osteria al « Ponte » presso Caneva, tenne una conferenza sull'emigrazione.

Un numeroso pubblico gremiva la sala.

L'oratore dopo aver sfatato alcune dicerie tendenti a denigrare il Segretariato dell'emigrazione dimostrando che l'istituzione non è asservita a nessuna confezione politica o religiosa passò con parola facile e smagliante, a trattare il problema complesso dell'emigrazione.

La conferenza fu ascoltata con viva attenzione ed infine salutata da fragorosi applausi.

Esami elettorali. — Stamane nel locale delle Scuole comunali si tenne una seconda sessione d'esami per gli aspiranti all'elettorato.

Esaminatori il Pretore dott. Fabro ed il Direttore didattico sig. Marchetti. Gli esaminandi in n. di **24** solo **4** appartengono al Comune di Tolmezzo e gli altri a quello di Lauco.

Ne vennero promossi ben 22.

Cividale, 5 — **Veglione ciclistico.** — Gemono sotto i torchi i cartelloni dell'aspettato *Veglione del Club Ciclistico* e fra qualche giorno vedranno la luce.

Di questo veglione se ne parla oramai dappertutto, tanto che si potrebbero risparmiare anche i manifesti réclame. Ma oramai l'usanza s'impone, e quindi sortiranno alla luce del *sole* e di tutti i sistemi d'illuminazione, dentro e fuori di Cividale.

L'esito però sarà superiore all'aspettativa perchè vi saranno tante e tante cose nuove, l'addobbo artistico e vi regnerà brio schietto, tutta la notte, per lunga che sia.

Ma con questo veglione per quanto *monstre* non si segnerà la fine del carnovale.

Anzi sarà l'iniziatore di altri due che si seguiranno nel Teatro Sociale Ristori, e per i quali si preparano novità nel vero senso della *parola.*

Avvisi di concorso. — Sono aperti due concorsi per sussidi educativi a giovanette dai 12 ai 20 anni di età, disposti dalla benefattrice Elisabetta Dardi vedova Balthassai.

Grazie dotali. — Son pure aperti i concorsi a sei grazie dotali, che ogni anno dispensa la locale Congregazione di Carità.

Scuola emigranti. — Anche alla lezione dell'altra sera presenziavano circa sessanta emigranti. Insegnava aritmetica il *Direttore didattico sig. G. Miani.* Mercoledì terza lezione.

Barbeano (Spilimbergo) 5 — **Conferenza Agraria** — Ieri il dott. Ruini della Cattedra di Spilimbergo tenne una conferenza sul tema: « Latterie Sociali e loro vantaggi ».

Terminata la conferenza, il signor Luchini di S. Giorgio, parlò agli astanti del funzionamento di una Latteria turnaria.

Tutto fa prevedere che Barbeano avrà presto il suo Casello Sociale.

Pordenone. — **Veglia operaia.** — Sabato sera si avrà il secondo veglione fra operai. La riuscita magnifica del primo ha *reso certo un straordinario concorso.*

Veglione ciclistico. — E' annunziato il primo veglione ciclistico per la sera di sabato 25 corr. al nostro Teatro sociale. Il comitato ordinatore ha già iniziati i lavori.

Il processone in appello. — Il 21 avanti la Corte d'appello si discuterà la causa contro i nostri operai condannati dal locale Tribunale a 6 mesi di carcere pei fatti del XX settembre.

Movimento socialista. — Ieri a Torre s'è inaugurata la sezione dei giovani socialisti. Erano circa 40 i volonterosi neofiti. Un compagno pronunciò un modesto ma efficace discorso d'occasione.

Fatevi elettori. — Si è sempre in tempo per farsi elettori. Intanto coloro che hanno fatti gli esami avanti il Pretore si portino in cancelleria a ritirare l'attestato di idoneità che unitamente al certificato penale e di nascita potranno presentare alla commissione.

Coloro poi che si sono scordati di presentarsi all'esame ricordino che molto probabilmente nel prossimo marzo sarà tenuta altra sezione di esami. Si tengano pronti o dispongano a che i loro amici tentino anch'essi la prova. Una volta subito il controllo sulla capacità ad esser iscritti nelle liste è una cosa da nulla.

Lega cotonieri. — Oggi vi fu assemblea. Si discussero importanti questioni e si deliberò di aiutare gl' imputati che dovranno presentarsi alla seconda battaglia il 21 p. v.

Feletto Umberto, 4 — **Nuovi elettori** — Giovedì, in questo capoluogo, d'accordo con il Comune di Pagnacco e Tavagnacco venne sul sito il sig. Pretore Stringari con il *Cancelliere sig. Bertuzzi Giuseppe assistiti* dal maestro comunale sig. Toso Angelo, per l'esame agli aspiranti all'elettorato politico od amministrativo.

Dal Comune di Feletto si presentarono N. 42 e vennero promossi N. 41; di Tavagnacco presenti N. 32, promossi N. 30; di Pagnacco N. 9 presenti e N. 9 promossi.

Come vedesi, i promossi furono 80; adunque un bel numero di elettori in più da inscriversi nelle liste elettorali.

E' segno questo evidente che anche il popolo a poco a poco si risveglia e si fa conscio dei diritti che la legge gli accorda.

Dignano 4 — **Suicidio.** — Oggi nella *frazione di Bonzicco* tal Rota Francesco fu Mattia di anni 60 poneva tristamente fine ai suoi giorni, appiccandosi mediante un filo metallico ad un travo del fienile, mentre la moglie ed i figli si trovavano a lavorare nei campi.

Il Rota da molto tempo andava manifestando idee di persecuzione e credeva di essere affetto da grave malattia.

Si aspetta il sopraluogo delle competenti autorità.

Treppo Carnico, 5. — **Conferenza Agraria.** — *Ieri* nella *scuola masohile* di questo Comune il Prof. Enrico Marchettano, titolare della Cattedra ambulante di Tolmezzo, tenne una conferenza sul modo di conservare, e di somministrare ai prati i concimi sia naturali che artificiali. Con vera competenza in materia spiegò con modi persuasivi al numeroso uditorio, più di 200 persone fra cui molte donne, il modo da migliorare i prati, cespite principale di ricchezza dei nostri paesi. Indi rispose a certe domande che gli furono fatte e dopo un'ora e più finì promettendoci di ritornare, e di istituire qui un prato sperimentale, chè persuaderà meglio che tutte le conferenze; perchè le nostre donne vogliono fatti e non parole.

Speriamo che l' egregio Professore aiuti un po' alla volta a scuotere l'apatia che regna sovrana in questi paesi e porterà benefici effetti.

UDINE

Il telefono del Friuli porta il numero **311.**
Il Cronista è a disposizione del pubblico in Ufficio dalle 8 alle 10 ant. e dalle 16 alle 18.

Le terze classi nei diretti

Le cogome e i ritardi dell'«Adriatica».

Si annunzia che ad insistenza dall'on. Gregorio Valle per l'istituzione della terza classe nei diretti delle linee friulane, il ministro Tedesco ha risposto che non si può, in sostanza per queste ragioni:

I. perchè non c'è, su queste linee, sufficiente forza di trazione (vale a dire, ci sono macchinette... da caffè, vulgo, cogome);

II. perchè bisognerebbe modificare gli orari (vale a dire, posticiparli di parecchie ore).

Ora io esorterei l'egregio amico personale on. Valle a replicare a Sua Eccellenza con queste osservazioni:

— I diretti arrivano adesso a Udine normalmente con la media di 80 minuti di ritardo.

Aggiungendo i vagoni di terza classe, certo affollatissimi, e conservando le attuali.... cogome da trazione, si può fare assegnamento su un altro ritardo medio normale di altre 20 ore

Ora, che ne avverrebbe?

Che il treno in partenza da Mestre alle 14, arriverebbe a Udine, invece che alle solite 18.20 (80 minuti dopo l'orario,) alle 14.40..... del giorno dopo: e così — una volta abituati — si avrebbe... un bell'anticipo di ore 2.20. E così si dica del diretto antimeridiano.

Così la sarebbe finita coi ritardi e il regio Ispettorato potrebbe continuare a godersi i suoi saporiti sonni.

Il Girovago.

IL COMIZIO

contro l'autocrazia russa

Questa sera adunque, nella Sala Cecchini ha luogo il Comizio di protesta contro i recenti avvenimenti della Russia.

La manifestazione senza dubbio riuscirà solenne perchè quanti hanno letto con un senso di orrore i particolari dei delitti compiutisi in questi giorni dagli sgherri dell'autocrazia, devono sentire il dovere di partecipare alla fiera e civile protesta indetta dalle associazioni popolari.

Notiamo come il Prefetto abbia proibito l'affissione del manifesto ormai da diversi giorni pubblicato dai giornali.

Così il Comitato dovette fare dei cambiamenti e ristamparlo.

La dimostrazione di simpatia per il popolo russo, così torturato dalla barbarie di un autocrate sanguinario, riuscirà seria ed imponente.

Oratore ufficiale, il prof. Felice Momigliano.

Scuola Popolare Superiore

Questa sera il Prof. Lorenzo Trepin terrà la seconda lezione del suo corso di geografia fisica, parlando sul tema: « Vulcani e terremoti.

Interessi cittadini

Echi dell'ultima seduta consigliare

Note preliminari

Dal resoconto, che abbiamo cercato di dare abbastanza ampio, ognuno ha potuto rilevare la notevole importanza dell'ultima tornata del Consiglio civico.

Mercè l'ottimo metodo di discussione, sobria e sostanziale, da tutti osservato, e mercè il corredo di ordinati e limpidi studi con cui la Giunta presentò la mole quasi enorme delle sue proposte, il Consiglio ha potuto esaminare e risolvere in una seduta una quantità di argomenti che parevano materia sufficiente a parecchie.

Parecchie di quelle Relazioni ebbero lode di « pregievoli » anche dal cons. Renier.

Il che dimostra — e fu riconosciuto anche dall'oppositore cons. Schiavi — che l'attuale Amministrazione sa lavorare e far lavorare; ed è evidente che anche i funzionari municipali, con tale direzione, lavorano con solerzia e con passione degne di encomio.

***

Un'altra nota che non vogliamo ommettere è quella che riguarda l'opposizione. Il cons. Schiavi, se pure ha in parte sacrificato anche lui un poco — *humanum est* — alle esigenze, diremo così, fisiologiche del suo gruppo, facendo anche un po' di « opposizione per l'opposizione », vale a dire al partito preso di « dare addosso »; non si può negare che abbia anche compiuta sul serio la funzione dell'opposizione bene *intesa: vale a dire della critica utile,* della quale l'Amministrazione deve tener conto, e per la quale anche le minoranze « collaborano » con le maggioranze al pubblico bene, che deve essere in cima ai pensieri di tutti gli eletti.

E poichè tuttavia non sentiamo di poter consentire in tutte le critiche mosse dal cons. Schiavi, a lui che ebbe il turno della « fatica particolare » nella memorabile seduta, diamo — come a veterano che *si rispetta* — il saluto dell'arme.

E passiamo a brevi note per qualche *singolo* punto della *discussione* intervenuta.

Le medaglie di presenza

alla Cassa Risparmio

I "motivi reconditi,,

La *Patria* sembra voler aggiungere un supplemento alle critiche — quasi trovandole insufficienti — sollevate dalla minoranza per questo argomento; *con arzigogoli e sofismi — non diremo cavilli* — di legalismo. Non sentendoci in proposito la competenza della consorella, lasciamo andare; a questo penserà cui spetta.

Ci fermiamo, invece, a questa insinuazione — la parola è brutta, ma quale altra adoperare? — della consorella:

« Ignoriamo, e non c'importa d'indagare, quali possono essere stati i motivi reconditi che determinarono siffatta novità. »

Motivi « reconditi »? Ma no! furono esplicitamente detti: motivi di sano criterio democratico; finirla col monopolio delle cariche — e cioè della direzione delle pubbliche aziende — riservato ai soli ricchi; aprirne la porta anche a coloro che hanno per sola ricchezza l'ingegno, le attitudini, la volonterosità, la nobile ambizione di « fare » per il pubblico interesse; e che sono i naturali rappresentanti di tutti quegli altri che non sono ricchi, ma che sono i lavoratori.

« Abbiamo fede — dice la *Patria* — che vi siano e che vi saranno anche in futuro cittadini volonterosi che, seguendo l'esempio dei loro predecessori, si presteranno gratuitamente... ».

Eh sì, ci sono. Ma bisogna — per spirito di giustizia sociale — mettere in grado di poter « prestarsi », senza troppo sacrificio dei doveri privati, anche coloro che non possono darsi il lusso di disporre del loro tempo a piacere. Se no, si rimane sempre nel campo del monopolio, caro ai conservatori.

Ora, che questo dovesse essere preferito da un' Amministrazione conservatrice si capisce; ma da una democratica si deve ragionevolmente pretender... precisamente il contrario.

Questi motivi sono tanto poco « reconditi », che furono detti apertamente — e qui diamo lode al cons. Cudugnello di aver coraggiosamente vinto il « rispetto umano » come sospettabile parte in causa — e furono appunto quelli che determinarono la maggioranza al voto.

(Apprendiamo, adesso, che l'ingegnere Cudugnello, dopo la discussione e il voto su questo argomento, si è dimesso dal Consiglio della Cassa di Risparmio, cui era stato eletto dal Consiglio comunale.

Ci si afferma anzi che tale decisione egli annunziò nel prender la parola sull'argomento in Consiglio.

Ebbene, a noi cotesto sembra uno scrupolo di delicatezza eccessivo)

« Recondito » invece rimane il motivo dominante dell'opposizione; poichè anche la *Patria*, fra tanti arzigogoli, si guarda bene dal confessare che il vero motivo si è .. la gelosa custodia di quel tale monopolio.

Le spese che toccano allo Stato

Anche su questo argomento la *Patria* spezza un' altra lancia, trovando insufficienti le frecole dell'opposizione consigliare.

« Ribellarsi a pagare allo Stato quello che lo Stato da esse pretende! » — grida con sacro orrore la *Patria.*

Ed è, suppergiù, ciò che si disse dagli oppositori in Consiglio.

Ma, in nome di *Dio, cotesta è una* vera petizione di principio!

Qui intanto si confonde malamente « lo Stato » e « il Governo ».

Una legge determinò che quelle tali spese non competono ai Comuni, ma allo Stato, solo rimandando l' applicazione a quando le finanze dello Stato facessero conoscenza col pareggio.

Ora, il pareggio c'è, *il Governo* non si ricorda della legge e del conseguente dovere *dello Stato* ....

Il Governo dunque « pretende » ingiustamente, iniquamente, illegalmente, adesso, questo onere dei Comuni.

Ebbene, i Comuni fanno atto di *resistenza legale*, e cioè a termini di legge, contro una prepotenza del Governo.

Se il Governo ha ragioni da opporre, le dica al Parlamento.

Ma nei Consigli comunali si devono dire, e sostenere, le ragioni dei Comuni.

Ed ecco che su questo punto troviamo « fuor di proposito », — non utile obbiettivamente, e sbagliata anche come tesi di conservatori, perchè primo principio di «conservazione» è l'osservanza della legge — l'opposizione fatta dalla minoranza.

La risorsa del "krumiraggio,,

Una tesi antiquata, per noi antipatica e brutta — ma coerente alle tradizioni dei conservatori — sostenne il cons. Schiavi a proposito dei miglioramenti concessi agli infermieri.

Anzi — ci perdoni, l'egregio consigliere, chè *abest ingiuria verbis* — una tesi, proprio, *reazionaria*; di quelle oramai « liquidata »:

— Non si doveva conceder nulla agli infermieri; niente paura dello sciopero; aprendo un concorso, si trovava quanta gente si voleva. .. —

Rispose, senza retorica, con splendida sobrietà, il giovine assessore Perusini:

— Ma bisogna, signori miei, anzitutto, *riconoscere* il *giusto* pretendere di questi lavoratori preziosi, cui si affida quel delicato interesse che è la cura dei poveri ammalati; poi, bisogna pensare che male si affiderebbe così delicato servizio a dei *krumiri*, a della gente che si vende per qualunque miseria di paga! —

Ed è tutto qui.

Da una parte, il concetto democratico, che è moderno, che è concetto di giustizia e di pratica prudenza.

Dall'altra il criterio conservatore, gretto, resistente ad oltranza, reazionario a qualunque costo.

Il primo fa affidamento sul buon prodotto del coscienzioso lavoro di anime educate e soddisfatte.

Il secondo... sullo sfruttamento degli iloti abbrutiti dalla miseria.

Noi siamo convinti che, su questo punto l'oppositore Schiavi sostenne.... ciò che l'onesta e illuminata coscienza non avrebbe consentito a Schiavi amministratore di fare.

Per l'edificio scolastico

e l'aumento di spesa sul preventivo

vogliamo fare una sola nota:

— I nostri conservatori gridano tanto contro l'eccesso (non ancora dimostrato) di spesa sul preventivo dell'edificio scolastico. E com'è che, in altra sede e sui loro giornali, nulla trovano da ridire a proposito del Manicomio, per il quale il preventivo (senza nessuna spesa inutile, a nostro avviso) è superato di ben 200 mila lire?

I lavori alla Scuola Tecnica

La parola all'ex assess. Mattioni

Noi vogliamo oggi sorvolare — ognuno ci comprende — sul delicato significato della discussione passata in sede segreta e della nota deliberazione, con mandato di fiducia, per voto *unanime*, alla Giunta.

Ci limitiamo ad esporre le dichiarazioni che ritenemmo opportuno di provocare da un consigliere che per ragioni di salute non potè esser presente alla seduta, e dir la sua, essendo in qualche modo parte in causa: il consigliere Mattioni, ex assessore ai Lavori pubblici.

« Se io fossi stato presente alla seduta — egli ci dice — avrei dovuto giustificare il legittimo risentimento del cons. Cudugnello, il quale osservò che quando egli era assessore dei lavori pubblici le responsabilità ricadevano sulla sua persona.

Avrei pure dovuto approvare la giustissima risposta dell'assessore Pico, che giustificava l'operato della Giunta attuale, facendo osservare che tale progetto fu da essa Giunta trovato, non potendo essa che farne dare immediata esecuzione.

E difatti fra gli assessorati Cudugnello e Pico ebbi io *l'alto onore*, per un periodo di circa 10 mesi, di fungere da assessore, e precisamente tenendo il referato dei lavori pubblici.

Ed è in questo periodo che, visto l'urgenza e impellente bisogno del tanto vagheggiato ampliamento della scuola tecnica — vinto dalle legittime raccomandazioni degli egregi preposti, e di tutti quei cittadini che ardentemente desideravano il maggiore incremento e le prospere sorti di quella scuola — d' accordo con gli egregi Colleghi della Giunta — disposi perchè l'Ufficio Tecnico approntasse il progetto e inerente capitolato d'appalto, sottoponendolo poi con relativa relazione alla discussione e conseguente deliberazione del Consiglio Comunale. Dal quale, salvo qualche lieve raccomandazione, venne all'unanimità approvato.

E sull'Ufficio tecnico pesava allora l'urgenza anche dei lavori per le Scuole alle Grazie e per la Normale.

Questo per la verità

In quanto poi agli errori di cui difetta quel progetto, rilevati in corso di lavoro, mi sembra affatto inutile parlare di responsabilità da parte degli assessori, siano essi tecnici o profani. »

E tutto questo ci sembra giusto.

***

E con questo, *finis.* Almeno per oggi.

I programmi per le elementari

Si comunica da Roma che sono in corso di stampa i programmi per le scuole elementari.

Nella settimana entrante saranno certamente resi pubblici. Speciali istruzioni che dovranno servire di norma ai maestri nel*l'insegnamento accompagnano ed illustrano* i programmi.

La grave rissa di Dogna

Stamane col treno proveniente da *Pontebba*, giungeva alla nostra stazione, accompagnato dal figlio e da un altro compaesano, certo Compassi Giovanni d'anni 42 da Dogna.

Questi venne fatto salire su di una vettura che si diresse all'Ospitale Civile.

Appena giunto il medico di guardia lo visitò riscontrandogli ferite multiple d'arma da taglio, due delle quali penetranti in cavità.

Come avvenne il fatto

Narriamo i particolari del fatto.

Ieri sera nell'osteria di certo Pittini si trovavano a bere il predetto Compassi ed altri del paese.

Certo Pittini Stefano, d'anni 30, venne a contesa col Compassi per vecchi rancori.

S'intromisero diversi fra i presenti per *far cessare la disputa ed infatti* poco dopo tutto sembrava finito.

Ma il Pittini, premeditando la vendetta, uscì dall'osteria e si diresse verso il ponte che attraversa il torrente Fella e conduce alla stazione e nella frazione di Prerit.

Si nascose dietro il muro di un orto ed attese il Compassi che doveva passare per quella strada.

Infatti poco dopo, questi si avanzava diretto a casa, assieme al proprio figlio diciasettenne, di nome Basilio.

Il Pittini si slanciò sopra il Compassi e con un coltello gli inferse ben sette colpi al petto.

Il poveretto cadde a terra mentre il feritore si dava alla fuga.

Raccolto dal figlio e da certo Cecon Carlo che stava in sua compagnia, venne trasportato a casa.

Il medico del paese gli prestò le prime cure mentre si affrettava a telegrafare ai carabinieri di Pontebba per denunciare il fatto.

Infatti questi giunsero durante la notte, ed arrestarono il feritore.

Al nostro ospitale i medici riservarono il loro giudizio sullo stato del ferito.

Bollettino dello Stato Civile

Boll. sett. dal 29 gennaio al 4 febbraio 1905.

Nascite

Nati vivi maschi 11 femmine 14
» morti » 1 » —
Esposti » — » —

Totale N. 26

Pubblicazioni di matrimonio

Giuseppe Pividori industriale con Naieda Gori agiata — Angelo Scarpa cameriere con Margherita Scarpa sarta — Domenico Missio negoziante con Italia Pittolo sarta — Americo Strigaro litografo con Ortensia Della Siega casalinga — Cesare Fornasir fabbro con Virginia Di Benedetto tessitrice — Ettore Bassi operaio con Luigia Minighini tipografa — Francesco Mattiussi meccanico con Giuseppina Qualizza serva — Vittorio Miani velluttaio con Alba Angeli casalinga — Carlo Cressatti orefice con Elisabetta Valdevit sarta — Orazio Coniglione agricoltore con Nunzia Cumurbili contadina — Basilio Giavon fornaciaio con Irma Colautti operaia — Antonio Tosolini chimico farmacista con Ines Nenzi civile — Antonio Piani agricoltore con Anna Cossano contadina — Albino Zenarola possidente con Maria Mantovani casalinga — Pietro Gregoricchio muratore con Lucia Bianco casalinga.

Matrimoni

Franzolini Angelo bracciante con Teresa Asso contadina — Antonio Mauro falegname con Maria Gelliissi lavandaia — Giuseppe Mian agricoltore con Giovanna Savorgnano contadina — Domenico Mian agricoltore con Virginia-Angela Piccini contadina — Luigi De Nipoti falegname con Anna Tomadini casalinga — Antonio Virgilio agricoltore con Margherita Zilli contadina — Beniamino Nardone muratore con Teresa Zilli casalinga — Giuseppe Moretti conduttore ferroviario con Elena Nogaro casalinga — Umberto Fracasso agente di commercio con Eleonora Liso sarta — Giovanni Cosatto agricoltore con Carolina Moro setaiuola — Giacomo Nardone fabbro con Virginia Todon contadina.

Morti a domicilio

Lamberto Feruglio di Giuseppe d'anni 34 impiegato privato — Mafalda Gori di Giuseppe d'anni 3 e mesi 2 — Anna Zorattini-Mesaglio fu Giuseppe d'anni 60 sarta — Emanuele Leone di Domenico di giorni 10 — Mafalda Parchi di Gaetano di giorni 10 — Maria Codaro-Dorigo fu Francesco d'anni 60 casalinga — Luigia Mattesel-Dobler fu Vincenzo d'anni 75 casalinga — Orsola Vendrame-Seitz fu Domenico di anni 96 civile — Alfredo Todoni di Pietro di mesi 1 — Rosa Magrini di Angelo-Giovanni di giorni 26 — Amedeo Della Marina di Gio. Batta d'anni 1 e mesi 8 — Luigi Mazzari fu Giovanni d'anni 70 pensionato ferroviario — Maria Lovati-Bianchini d'anni 77 casalinga — Luigia Minsulli-Bardusco d'anni 72 agiata — Pietro Missio fu Andrea d'anni 78 calzolaio — Anna Lavaroni-Malagò fu Pietro d'anni 30 casalinga — cav. Giov. Maria Cantoni fu Giacomo d'anni 64 pensionato comunale — Maria Guazzaroni di mesi 2 e giorni 22 — Giovanni-Andrea Cozzi fu Domenico di anni 70 conciapelli.

Morti nell'Ospitale Civile

Maria Sartori-Globa fu Nicolò d'anni 80 casalinga — Nicolò Zanussi fu Francesco d'anni 77 falegname — Giacomo Rizzi fu Antonio d'anni 47 vetturale — Caterina Rossi-Virgilio fu Angelo d'anni 42 contadina — Mattia Cinibaro fu Valentino di anni 60 bracciante — Lorenzo Virgilio fu Michele d'anni 71 agricoltore — Giuseppe Gentile di Pietro d'anni 33 sarto — Marianna Battistigh-Bassi fu Andrea d'anni 79 casalinga — Gottardo Zuliani fu Domenico d'anni 61 orefice — Gio. Batta Massimo Vidoni di Gio. Batta d'anni 35 bracciante.

Morti nell'Ospitale Militare.

Carlo Sacchi di Sebastiano d'anni 20 soldato nel 79o Regg. Fanteria.

Morti nel Manicomio Provinciale

Gio. Batta Bressani fu Antonio d'anni 78 *pasticciere.*

Morti nell'Ospizio Esposti

Nandina Sticari di mesi 4 e giorni 17.

Totale N. 32 dei quali 6 non appartenenti al Comune di Udine.

FUNERALI
Luigia Minsulli Bardusco

Sabato alle 4 pom. seguirono i funerali della Signora Luigia Minsulli ved. Bardusco che riuscirono veramente imponenti.

Ancor prima dell'ora fissata Via Prefettura era affollata di persone accorse a tributare l'ultimo saluto ed omaggio di cordoglio alla salma della compianta signora.

Affluivano intanto al piano superiore di casa Bardusco tutti coloro che presero parte al funerale onde lasciare la loro firma.

Le corone

Un intero carro dell'Impresa pompe funebri venne intanto coperto di corone.

Notiamo: « Gli operai a Luigia Bardusco, Federico Rizzi, Famiglia de Carli, Consiglio d'Amm. Tramvie a Cavalli, Alla cara mamma, Associazione Commercianti e Industriali, Camera di Commercio, Famiglia Spezzotti.

Il corteo

Quando giunsero i sacerdoti, la salma venne collocata sopra la carrozza, di primissima classe.

Sulla barra venne posta la corona della famiglia *All'amata madre.*

Apriva il corteo una squadra di orfanelli dell'Ospizio Tomadini, venivano in seguito le insegne religiose ed il clero salmodiante, indi il carro con le corone, e poi la salma.

I cordoni erano retti dalle Signore: Barbieri, De Paoli, Hocke, Mercatali, Morpurgo, Spezzotti.

Seguivano i parenti: nipoti Marco Bardusco e Gino Della Zotti; i cognati del cav. Bardusco sigg.: Giovanni De Carli, Edoardo Disetti, capitano Zoccolari, dott. De Cillia di Aviano.

Venivano poi alla rinfusa: il comm Morpurgo presidente della Camera di Commercio col segretario cav. Valentinis, il prof. Pennato e l'assessore Perusini per l'Amministrazione dell'Ospitale, il Sindaco comm. Pecile, il cav. Barbieri, rag. Muzzati, avv. Girardini e Nardini, Pietro Lupieri, Pietro Barnaba, Gregorio Braida, Umberto Magistris, Passolini Luigi, Giovanni Boizoni Direttore Banca Cooperativa, avv. Umberto Caratti, Luigi Pignat anche pel dott. Luzzatto, A. de Poli, G. B. Marioni, A. Gropplero, Gino e Carlo Del Pra, Valentino Rieppi, avv. Billia, A. P. Cantoni, avv. G. B. Billia, ing. Mosè Schiavi, Antonio Fanna, prof. Del Puppo, cav. A. Beltrame per l'Unione Esercenti, Giuseppe Vatri, G. Cecchinutti, Chiaruttini dott. Ettore, dott. Augusto Bosero, dott Luigi Fabris, Antonio Linda, dott. G. Campeis, dott. G. Marero, assessore Conti, G Borghesani, M. Scoccimarro, dott. Liberale Celotti, cav Merzagora, G. Miotti, A Lang, A. Del Torso, avv. Capsoni, Giov Pantarotto, P Comessatti, ing. de Toni, Pagnutti, U. del Piero, Girolamo Simonetti, G Jacob, P. Dorta, parroco e cappellano del civico Ospitale, Giovanni Sello, G Francesco Olivo, Maurizio Giuseppe, F Micoli, Domenico Del Bianco, G. Dalla Marina, Mattia Armellini, Pietro Miani, Giuseppe de Pace, avv. Nimis, Edoardo Tellini, Enrico Santi, dott. Virginio Doretti, G. Helmann, dott. Lucio De Fornera, E. de Brandis, G. B. De Paoli, L. A. Leona, dott U Borghese, prof Dabalà, preside Misani, prof. Fracassetti, ing. Seudresen, G. B. Doretti.

Avvocati Driussi Leintemburg, Renier, il prof. Baldissera, prof. Del Puppo, cav. Sbuelz, Don E. Bianchini, Angelino Fabris, S Ridomi, prof. D'Aste, prof. Pizzio, cav. Cavalluri segretario Intendenza di Finanza, il comm. Cotta, Francesco Orter, Pietro Piussi, avv. Tavasani, avv Sartogo, cav. Loschi, co. Orgnani Martina Giuseppe, cav. R. Burghart, Moro Pietro di Cividale, prof. Berghinz, dottor cav. Romano, Del Pietro, co. Di Caporiacco, dott. dott. Angelini, avv. della Rovere, assess. Comelli, ing. Cudugnello, avv. Levi, avv. Linussa, Pietro Raiser, ed altri, ancora.

Venivano poi gli *operai ed operaie* dello Stabilimento di cornici e metri Bardusco e della tipografia Bardusco con bandiera abbrunata.

Poi la bandiera della Società Operaia di M. S. col presidente Seitz E. G. e larga rappresentanza di soci.

L'imponente funerale per le vie Manin e della Posta proseguì fino al Duomo fra due fitte ale di popolo.

Terminate le esequie il corteo, nell'ordine precedente mosse per via Teatri, Piazza XX Settembre, Piazza Garibaldi, Via Ribis, Poscolle e Viale Venezia al Cimitero.

La salma venne deposta nel tumolo della famiglia Bardusco.

Al cav. Luigi, alla famiglia ed ai parenti tutti rinnoviamo le nostre sentite condoglianze.

Funerali Cantoni

Stamane all'alba ebbero luogo i funerali del cav. Giovanni Maria Cantoni.

Per volontà del defunto non vi furono torcie nè corone.

La bara, portata dai figli, venne collocata sul carro di prima classe che dall'abitazione dell'estinto mosse verso la chiesa Redentore.

Precedeva un drappello di pompieri guidato dal maestro Pettoello, seguiva la bandiera della Società Veterani e Reduci con larga rappresentanza di soci.

Dopo brevi esequie, il modesto ma commovente corteo mosse verso il Cimitero.

Funebri modestamente solenni ebbero sabato la salma di Malagò Lavaroni Anna appena trentenne sposa e madre esemplare rapita improvvisamente all'affetto dei suoi ed al ben volere degli abitanti di Via Ronchi che rimasero addolorati ed impressionati della sciagura che ha colpito quella buona famiglia.

Decesso. Sabato nel pomeriggio si è spento il sig. Luigi Malagnini noto e stimato ex commerciante della città, e ieri alle 4.30 pom. seguirono i funerali, che riuscirono solenni.

Alla famiglia così crudelmente colpita sentite condoglianze.

Beneficenza. In morte del Cav. Gio. Maria Cantoni ed in sostituzione di corone gl'impiegati municipali offrono alla Società dei Veterani e Reduci di qui: Virginio Doretti *lire* 2, Antonio Manin 2, Gino Pagnutti 2, Rea Gio. Batta 2, De Checo Enrico 1, Gervasoni Michele 1, Pietro Biasoni 2, dott. Carlo Marzuttini 2, Alessandro Piebani 2, Antonio Regini 2, Taddio Giuseppe 2, Cossutti Luigi 2, Marcolini Giovanni 2, Lorenzo Bortolussi 2, Luigi Mulinaris 1, Ercole Carletti 2, Danielis Angelo 1, Romano Romano 1, G. B. Lenardon 1, Italico Caselotti 1, Raffaello Sbuelz 1, Ragazzoni Giovanni 1, Vicario Giulio 1, Santi Ernesto 1 Furlani Giovanni 1, Moro Enrico 2, Biasoni Enrico 1, Bassi Giacomo 2, Toso Giovanni 1, Licardo Luigi 1, dott. A. Gardi segret. Capo 2. Totale L. 47.

CRONACA DEL CARNOVALE
I balli d'ieri

La giornata d'ieri fu veramente primaverile

L'animazione in città fu straordinaria, al concerto della banda militare assisteva molto pubblico.

Nella sera poi una vera folla di pubblico si riversò nelle varie feste da ballo.

Alla *Sala Cecchini* si è ballato con calore tutta la notte; al *Teatro Vittorio Emanuele* non era possibile la circolazione tanta era la folla di pubblico.

A *Paderno*, sala Bertoli, vi fu pure grande concorso di ballerine e giovanotti che si divertirono immensamente.

In una parola si è ballato accanitamente dappertutto.

Ballo dell'Istituto filodrammatico. Siamo pregati di avvertire che il Comitato pel ballo siede in permanenza ogni sera nei locali dell'Istituto a disposizione del pubblico — che le prenotazioni di posti son cominciate *ma che ad ogni modo tutto è disposto* perchè il maggior numero di persone possa trovare nella sera *dell'11 febbraio* ogni sorta di comodità

La festa all'Unione Agenti data sabato sera al Minerva ebbe esito brillantissimo e tale da superare qualunque aspettativa.

Una vera *folla di leggiadre fanciulle* vi accorse portando in quella sala una nota gaia e vivace, un profumo di gioventù.

Molti gli agenti intervenuti alla festa. Si ballò con vero accanimento fino alle 6 del mattino.

Ma il *clou* della festa fu verso il tocco, quando sospese le danze venne servito inappuntabilmente dal comitato uno spuntino.

La sala, con le tavole imbandite, presentava un magnifico colpo d'occhio. Inutile dire che l'allegria vi regnò sovrana. *Della festa rimarrà grato ricordo* e della riuscita va meritamente data lode al Comitato organizzatore

Circolo Verdi

Giappone, banzai, nippon, nagaraki parole tutte d'attualità e che *devono* aver turbinato alquanto nel cervello presidenziale per suggerirgli una serata come quella di sabato al Verdi. E coadiuvato dalla direzione, progettò, combinò e tutto riuscì benone.

La sala, a tutto merito dei bravi sig. Dilda, venne trasformata in un vasto panorama giapponese nel cui ambito si aggiravano tante belle creature sfolgoranti di giovanile bellezza (quanta grazia S. Antonio) ed una vera folla di cavalieri faceva loro corona.

Ma il *clou* della festa fu l'inaspettato apparire di una comitiva di giapponesi rappresentati da egregi signori triestini (presidente e direttori di quella Società di americani), preceduti da un groom, moro autentico dello Zanzibar il quale ieri alla banda suscitò la curiosità dei presenti.

Gli ospiti triestini appositamente invitati vennero accolti da generali applausi, da evviva a Trieste e venne lor fatta una simpatica dimostrazione. Gentilmente offrirono ai soci del Verdi i prodotti esotici del Giappone, al Presidente un minuscolo esemplare (secondo Darvin) dell'antica razza umana a tutti il loro spirito, la loro verve, e tennero allegrissima la serata.

Dovrei dirvi del magnifico e rassomigliante ritratto del Mikado Presidente, (altro lavoro riuscito del Dilda) di Romolo Nasai e Romoletta Nasaiaka, trasformati per l'occasione in giapponesi (*peccato che la loro lingua fosse dai* presenti troppo conosciuta) delle danze sempre animatissime e di altro ancora, ma quei... bolide d'un proto sarebbe capace di sventrarmi o tagliarmi per lo meno le gambe; termino quindi con l'espressione d'un socio, colta ieri a volo e che sintetizza l'esito della serata: me ne fuggii alle 6 del mattino (!) perchè altrimenti non so quando (!) me ne sarei dipartito !! »

Un vivo elogio adunque a tutti, speciale all'impagabile Presidente, ed un saluto ancora con un arrivederci ai carissimi amici triestini, che tanto caro ricordo lasciarono di sè.

n s.

Note e notizie
Il gran nodo ferroviario al pettine
Verso il temuto sciopero?

Pare che la grave questione ferroviaria precipiti — è questa forse la parola più adatta — alla soluzione.

Si afferma che il Governo ha oramai maturato le sue deliberazioni e che queste non corrisponderanno punto ai postulati dei ferrovieri

E già gli allarmisti delle due parti — i capitalisti e gli agitatori — gridano alla inevitabilità ed imminenza dello sciopero.

Sabato sera a Milano, in assemblea della « *Federazione* » e del « *Riscatto* », si votò il seguente ordine del giorno:

« Constatata l'accondiscendenza del Governo verso il capitalismo ferroviario in danno del personale, i ferrovieri denunciano alla pubblica opinione, per ogni possibile responsabilità, la provocante ingiustizia del procedere del Governo; e mentre confermano piena adesione ai deliberati del Congresso di Roma, lanciano un appello a tutti i compagni d'Italia perchè sieno pronti, con compattezza, tenacia, disciplina, solidarietà, alla suprema battaglia, qualora questa, pel contegno del Governo, o per provvedimenti reazionari, si rendesse indispensabile ».

Noi auguriamo che si proceda con grande calma e ponderazione.

Si pensi, da tutti, alle responsabilità gravi di fronte al paese ed alle conseguenze per tutti!

Si badi che condizione essenziale pel buon esito di uno sciopero è l'appoggio dell'opinione pubblica, il quale si può avere — in tali casi, e cioè di fronte a tanta mole d'interessi nazionali — soltanto per l'evidenza assoluta dell'ingiustizia di una parte, del buon diritto dell'altra.

Le concessioni ai ferrovieri
Dieci milioni all'anno. - Ma niente sciopero

Il « Giornale d'Italia » assicura che il disegno di legge relativo all'esercizio ferroviario verrà presentato alla Camera prima del 15 corr. Esso conterrà, dice, anche le concessioni che il Governo consente di dare ai ferrovieri, cioè circa dieci milioni annui; e conterrà anche disposizioni intese a prevenire ed a frenare ad un tempo lo sciopero.

I frati di Albano
assolti per inesistenza di reato.

La clericale *Vera Roma* annunzia che con ordinanza dell'ufficio di istruzione, sabato furono prosciolti da ogni accusa, per inesistenza di reato, i due cappuccini di Albano, accusati di turpe reato.

F. MERCATALI [illegible]

UN CANE

di media statura, di pelo giallo lungo, chiamato Pirro, è scomparso dall'abitazione del proprietario. Lire 25 di mancia a chi lo porterà alla Redazione del Giornale **Il Friuli**, Udine, Via Prefettura 6.

Ringraziamenti

A nome della famiglia e dei parenti tutti, porgo vivissime grazie alle spettabili Autorità e Rappresentanze, nonchè a tutti coloro che in ogni guisa concorsero a rendere più solenni le onoranze funebri alla salma della nostra diletta Mamma o che in altro modo vollero partecipare al nostro lutto.

Di tante dimostrazioni di stima ed affetto noi tutti conserveremo perenne ricordo, mentre chiediamo venia per le involontarie ommissioni nel partecipare l'irreparabile perdita.

Udine, 5 febbraio 1905

Luigi fu Marco Bardusco

La famiglia della compianta Lavaroni - Malagò Anna rende sentite grazie a tutti quei pietosi che nella luttuosa circostanza cui fu colpita onorarono in qualsiasi maniera i funerali della loro amatissima Anna.

— La famiglia del compianto
Luigi Malagnini
ringrazia vivamente quanti concorsero in qualsiasi modo ad onorare la memoria e chiede venia delle involontarie mancanze.

La famiglia del compianto
cav. Giov. Maria Cantoni
commossa per sì larga manifestazione di stima tributata alla memoria del loro amato Estinto, vivamente ringrazia.

Le guarigioni del giorno
Due nevrastenici
Influenze d'un gran giornale milanese
Nove anni da soffrire
Sei scatole di pillole Pink per guarire

Il nostro testo odierno concerne la miseria di quelli che hanno i nervi affranti, i nevrastenici. Abbiamo scelto nel nostro voluminoso corriere quotidiano di guarigioni, *due casi particolarmente interessanti.* Il primo è quello del signor Burolat Massole Battista Contadino, Ivrea Lessolo Vanaroze, e fu grave assai. La guarigione mediante le pillole Pink ne è quindi a più forte ragione notevole.

« Da nove anni, soffrivo di nevrastenia, non avevo appetito, non potevo digerire. La sera mentre stavo per addormentarmi era colpito da un malessere molto strano, i denti mi si serravano, i nervi fremevano, poi per parecchie ore rimanevo rigido, senza dar segno di vita. Ero irritabile e triste. Ho consultato parecchi medici celebri; ho speso molto danaro in rimedi, cure climatiche, idroterapiche, ecc.... ma sempre inutilmente. Infine lessi nel *Secolo* un articolo che mi indusse a provare la cura delle pillole Pink. Dopo aver preso 6 scatole sono perfettamente guarito. Mangio, bevo, ho buon colorito, sono gaio, godo di vivere e i miei bizzarri malesseri sono scomparsi. Dormo tranquillamente ».

La prova delle pillole Pink contro la nevrastenia ed il cattivo stato generale della salute, non fu meno favorevole al signor La Bella Nicola pensionato di San Gregorio d'Ippona (Catanzaro) di cui pubblichiamo il ritratto.

« Soffrivo da lungo tempo di nevrastenia, ero sempre nervoso e provavo un turbamento generale in tutti *gli organi.* Il miglioramento cominciò a farsi sentire fino dalla seconda scatola, due altre bastarono per *guarirmi* ».

La nevrastenia è, a vero dire, un mancamento, un indebolimento del sistema nervoso che ha come conseguenza immediata, una diminuzione delle vitali funzioni di tutti gli organi. In certuni consiste nel sistema muscolare colpito maggiormente, ed in guisa che ne risulti un abbattimento generale, con sensazione di stanchezza continua, incedere lento, intirizzimento delle membra, antipatia per qualsiasi esercizio corporale. In altri consiste nella depressione del cervello; e allora si tratta di nevrastenia cerebrale, con perdita della memoria, fatica intellettuale, percezione lenta e penosa, mancanza di volontà, di energia, idee scure, malinconia, ipocondria.

I casi di nevrastenia sono numerosi, lavoro *eccessivo, dissolutezze, forti emozioni,* scosse morali e tutto ciò che può turbare il sistema nervoso. La nevrastenia può altresì risultare da una *febbre di mali allo* stomaco, di anemia; nella donna complica sovente la cessazione dei mestrui e le irregolarità di essi. *Il rimedio* che diede sempre ottimi risultati contro la nevrastenia, sono le pillole Pink, le quali sono altresì sovrane contro l'anemia, la clorosi, la debolezza generale, i mali di stomaco, reumatismi, emicranie, nevralgie, sciatica. Si trovano in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, 5, Via S. Girolamo, Milano, 3.50 la scatola e 18 lire le 6 scatole, franco. Un medico della casa risponde gratuitamente a tutte le domande di consulto.

Udine 1905 — Tip. Marco Bardusco